

IL LOTTO

L'ambata 80 a Palermo

La sortita di un numero fra 37 65 80 uscitò insieme il 27 ottobre 1945 ed insieme esultarono, era prevista imminente, e così avvenne. Non pochi hanno vinto l'ambata, e guadagnando di altrettanto coloro che hanno aumentato gradatamente la posta.

A questo proposito io, che ho girato i numeri per lungo e per largo, ho da citare un altro caso simile, non di sincronicità, ma di serie numeriche consecutive, cioè un ritardo di 61 settimane nella ruota di Palermo, sui numeri 36 37 38 mancanti dal 3 novembre 1879 al 3 gennaio 1881, quando sortì il 37. A ritardi così straordinari seguono sempre sorte frequentissime, pure avvenne inaspettatamente con un ritardo di altre 12 settimane il sorteggio dello stesso 37. Dopo però si ebbero spesso delle apparizioni di detti tre numeri, e perché i possibili speculatori sapiano regolarli, noi mettiamo sotto i loro occhi le distanze che seguirono le ulteriori sortite. Ecco:

37 39 37 36 36 38 38 37 38 38 36 37 36 36 38.

Dopo sedici, 12 1 6 5 6 8 11 8 6 1 1 2 10 2 9 2.

Per ricavare un discreto utile la posta deve essere aumentata settimanalmente, affinché esso sia in corrispondenza col denaro impiegato; ognuno potrà fare gli aumenti secondo la propria forza finanziaria, con moltissima probabilità chi impendeva la giocata dei tre numeri 27 65 80 ad ambata, caricando un po' di più la posta sul 27 65 potrà vincere in un certo tempo una giundicina di volte.

Occorre calma, perseveranza e indifferenza.

In conseguenza dello sciopero dei lottisti molti giocatori hanno risparmiato il denaro che dovevano giocare; ma parecchi hanno perduto di vincere per l'esitazione semiproposta sortita. Una altra estrazione di numeri bassi, come da me previsto e pubblicato. Due fatti impressionanti:

Del populissimo terzo 8 13 25 di cui è venuto l'ambata la settimana più opportuna, il 13 è sortito staccato, cioè 10+3.

2) Quando qualche persona, dopo aver fatto vista, secondo con poca luce le scale di casa mia, lo ha avvertito sempre: Attenzione! 8 13 10 quanti sono i gradini della scala. Ma chi pensava di giocare il terzo?

Ecco i più ritardati in ogni singola ruota in ordine di ritardo:

BARI: 54 (76) 54 7 41 — 47 3 36 84 48 56;

CAGLIARI: 24 (70) 24 39 33 89 70 30 2 34 21 37;

FIRENZE: 56 (105) 56 90 22 36 14 17 — 69 5 24 42;

GENOVA: 12 (82) 12 6 33 20 65 — 62 15 4 66 75;

MILANO: 18 (102) 18 35 62 44 30 11 50 30 77 7;

NAPOLI: 20 (62) 20 63 73 21 45 75 51 65 39 4;

PALERMO: 76 (61) 76 27 63 70 71 36 6 56 25 33;

ROMA: 69 (150) 69 89 62 13 7 — 18 72 33 14;

TORINO: 90 (70) 90 58 44 55 6 46 — 31 29 55 43;

VENEZIA: 53 (80) 53 12 82 41 — 85 84 37 25 6 72.

CRONACA DI PALERMO

A proposito di acquedotti siciliani

La parola serena e autorevole del Presidente dell'Ente Acquedotti Siciliani pubblicata da un confidato del mattino giunge opportuna per chiarire più di un'idea sul grave problema dell'approvvigionamento idrico della città di Trapani.

La stampa locale, il Consiglio Comunale, i partiti e gli uomini politici più rappresentativi hanno agitato e discusso l'importante problema, ma nessuno ha pensato di costituire i maggiori organi tecnici, responsabili per avere fornito quegli elementi certi, che sono la base di ogni utile giudizio. Dall'incertezza delle idee il problema è scivolato sul piano inclinato della politica, dove, spesso, le vanità personali e le preoccupazioni elettorali avvelenano anche le buone iniziative.

Il Comune di Trapani e di Paceco è interessato, assieme ad altri 17 Comuni di tre provincie, al completamento dei lavori dell'acquedotto di Montescuro ovest, che vennero sospesi in seguito all'occupazione militare Alleata.

Vi è un progetto, un piano di finanziamento e una legge dello Stato, che assistono la costruzione di detto importante acquedotto. La legge non è stata abrogata e vincola lo Stato e i Comuni per la esecuzione.

L'E. A. S., che è stato incaricato della gestione del Montescuro, ha fatto il suo dovere, intervenendo più volte presso il competente Ministero per ottenere le somme occorrenti per il finanziamento dell'opera. Fra i Comuni interessati è costituito anche un comitato di agitazione, al quale non ha creduto di partecipare quello di Trapani. Vi ha aderito, invece, il limitrofo Comune di Paceco. Nel settembre scorso il comitato di agitazione si recò a Roma e chiese di essere assistito dall'ing. Prof. Rubino e dal Prefetto Paolo D'Antoni. Il primo presidente del secondo Consiglio di Amministrazione dell'E. A. S., non che da un gruppo di deputati siciliani appartenenti a diversi partiti — On. Rocco Gulio, On. Mattarella, On. De Vita, On. Montalbano, On. Fiorenzino. E poiché mancava l'On. Virgilio Nasci, rappresentante di Trapani, il Prefetto D'Antoni segnalò al Comitato l'opportunità di invitare il Sindaco, che costituivano il comitato, essendo di fede politica diversa, non crederemo di rivolgerci a lui.

L'opera del comitato, dei deputati, dei rappresentanti dell'E.A.S. riuscì stavolta a vincere ogni perplessità ed interezza da parte del Ministero.

La decisione era stata presa come nessun finanziamento era stato fissato per questo nuovo progetto dal Ministro Rocco Gulio al momento dell'assegnazione delle somme a favore dell'acquedotto di Montescuro. Sappiamo che la notizia di un finanziamento per il completamento dell'opera di Montescuro è stata male accolta dalla Amministrazione Comunale di Trapani, la quale si era troppo impegnata con la popolazione per la esecuzione di un nuovo progetto Mirto e Platì in una gara precipitosa e poco confortante tra il Sindaco Manzo e l'On. Virgilio Nasci.

Sappiamo, altresì, che il Consiglio Comunale di Trapani ha votato un ordine del giorno per l'abbandono dell'acquedotto di Montescuro e per la costruzione dell'acquedotto Mirto e Platì. Questa decisione importa gravi responsabilità. Essa in presa, certamente, col desiderio di fare cosa utile, ma tale decisione non appare confortata da quegli elementi tecnici che, in siffatta materia, devono essere di guida per ogni utile soluzione.

L'autorità della persona del prof. Rubino fa pensare alla necessità di un più attento esame, il quale esame, per essere veramente utile, deve essere spogliato da ogni elemento polemico e passionale.

Il Comune di Paceco, come il Comune di Trapani, hanno bisogno urgente di acqua. L'acquedotto di Montescuro, spedito con maggiore sicurezza, prontezza ed abbondanza questa esigenza improvvisabile della laboriosa città di Trapani e bisognosa di comune accordo, la spoglia di comune accordo, la vorare tutti per il completamento delle opere, tanto più che, in definitiva la costruzione dell'acquedotto di Montescuro non impedisce che i Comuni provvedano ad ottenere, ad integrazione dei nuovi maggiori bisogni, le seguenti Mirto e Platì, di cui ancora non ha avuto la concessione.

La vista che l'Alto Commissario ha fatto nella mattina del 24 dicembre dello Stabilimento dell'Arti Grafiche Remma è un giusto riconoscimento dell'instancabile operosità di chi ha saputo creare una industria che, fino a quattro anni fa, era inesistente o quasi.

L'Alto Commissario, che ha visitato informatamente di tutto quanto concerne questa mirabile e moderna organizzazione

Arrivo di grano estero annunziato per il 30 corr.

L'Alto Commissariato dell'Amministrazione comunica che è stato destinato in Sicilia il piroscafo «John Henry» con un carico di quintali 91.490 di grano estero. Detto piroscafo è previsto in arrivo a Palermo presumibilmente per il 30 corrente; dopo avere scaricato qui metà del suo carico, proseguirà per Messina.

Riordinamento della forza ufficiale delle categorie in congedo

Allo scopo di riordinare la suddivisione di forza ufficiale delle categorie in congedo, il Ministero della Guerra ha recentemente disposto che siano assunti in forza a tutti gli effetti:

Dai distretti Militari di residenza: tutti gli ufficiali inferiori e superiori fino al grado di tenente colonnello compreso;

dai comandi militari territoriali, nel cui territorio di giurisdizione è compresa la località di residenza dagli interessati: i colonnelli, i generali di brigata ed i generali di divisione.

Per regolarizzare le rispettive posizioni materiche, in attesa che sia possibile effettuare chiamate di controllo, gli ufficiali in congedo dovranno segnalare all'ente cui pone in forza le loro generalità, grado, arma o servizio, categoria, data di congedo, ente presso il quale prestavano servizio all'atto del congedo, o comunque, della cessazione del servizio, residenza attuale ed ogni altra notizia ritenuta utile per chiarire la propria posizione.

Sono dispensati da tale segnalazione gli ufficiali che abbiano già comunicato al distretto di residenza o al comando militare territoriale nel cui territorio risiedono la predetta notizia posteriormente alla data dell'8 maggio 1945.

Si ricorda che gli ufficiali in congedo hanno l'obbligo di comunicare subito all'ente che li ha in forza gli eventuali cambiamenti di residenza.

Federazione perseguitati politici antifascisti

Nel locale del P. S. I. ha avuto luogo l'assemblea della Federazione palermitana dei perseguitati politici antifascisti.

Alla presenza del compagno Vella Randolfo della Confederazione Nazionale espressamente invitato a Palermo, si procedette alla elezione delle cariche e risultarono eletti:

Prof. Maggior Andrea, Presidente; Sig. Sparadino Giovanni, Segretario; dott. Di Gesù Giovanni, Consigliere; Dott. Terranova Vincenzo, Dott. Arena, Sig. La Caserta, Sig. Di Gesù Vito, Sig. Gianfranco Orsetti, Sig. Russo Vito, Sig. Natoli Marcello, Sig. Campisi Tommaso.

Su proposta del Segretario fu deciso di nominare Natoli Marcello e moderno organizzatore.

La posta al Massimo

L'ESIDIO DELLA "NAZIONALE"

di Cornelio

Secolo dell'Era Cristiana, nell'Armenia, a M. Felice, senatore romano, e il pavidissimo romano, ordinò dell'imperatore Tiro, specialmente nelle porzioni contro i cristiani.

La sua sola, Paolina, già presa d'arte ricambiato, per Severo, lo cavaliere romano, non fu dall'imperatore, che ora è morto in guerra, ha da pigliarsi alle nozze, voluita padre col patre Polupolup, che il senso di dovere, istole dalla ferrea disciplina Roma, le imponendo di saccare il suo sogno di fanciulla al suo obbligo di figlia.

La sua lealtà non resta scossa dalle presentazioni improvvisi Severo, anche si appassiva un po' fredda al primo atto, ma in seguito ha rivelato una interpretazione profonda e una dizione scandita sul ritmo del suo passato e del suo dolore. Efficace e gagliarda ha comunicato al pubblico attento (molto più numeroso che nella «prima») il senso della dedizione materna estesa a tutte le creature, che ricordano alla madre quella scomparsa.

Malinconia (Necola Solakim) è stato efficace interprete della sua parte; Germana Padella, della sua ostinazione e l'ansietà di vivere del suo cuore, con brio (Alda) ha reso il vuoto e cinica ovveria, andando a fare un po' di la dal limite. Collaborarono armonicamente la Marchi (Palazhea), il Cornabuci, il Temberiani e gli altri.

Molta attenzione e larghi applausi di consenso del pubblico.

Novità dolorosa questa dell'«Angelo» di Vittorio Gassman, che ha spinti a un moto d'ammirazione per i lontani bisavoli, che lo fischiarono la prima volta, per la più autorevole critica del tempo che lo giudicò così male.

Il graduale naufragio, a cui si è volontariamente offerta la compagnia — che pur non è fatta d'ignoti, e ha dato buona prova — è la naturale

